

La SETTIMANA

Notiziario parrocchiale della Comunità di

S. MARIA ANNUNZIATA

ALBIGNASEGO - FERRI

<http://www.parrocchiaferri.com>

<https://www.facebook.com/ParrocchiaDeiFerri>



29 MAGGIO SOLENNITA' dell'ASCENSIONE n. 22



In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo

giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto». Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

ORARIO

SS. MESSE

FESTIVO:

Sabato

18.30

DOMENICA

ORE 8.00

10.00 18.30

FERIALE

Lunedì

Martedì

Mercoledì

Giovedì

Venerdì

ore 18.30

CANONICA

049.710342

CELL.

333.4427291

L'ULTIMO GESTO DI GESÙ È BENEDIRE

Con l'ascensione di Gesù, con il suo corpo assente, sottratto agli sguardi e al nostro avido toccare, inizia la nostalgia del cielo. Aveva preso carne nel grembo di una donna, svelando il profondo desiderio di Dio di essere uomo fra gli uomini e ora, salendo al cielo, porta con sé il nostro desiderio di essere Dio. L'ascensione al cielo non è una vittoria sulle leggi della forza di gravità. Gesù non è andato lontano o in alto o in qualche angolo remoto del cosmo. È "asceso" nel profondo degli esseri, "disceso" nell'intimo del creato e delle creature, e da dentro preme come forza ascensionale verso più luminosa vita. A questa navigazione del cuore Gesù chiama i suoi. A spostare il cuore, non il corpo. Il Maestro lascia la terra con un bilancio deficitario, un fallimento a giudicare dai numeri: delle folle che lo osannavano, sono rimasti soltanto undici uomini impauriti e confusi, e un piccolo nucleo di donne tenaci e coraggiose. Lo hanno seguito per tre anni sulle strade di Palestina, non hanno capito molto ma lo hanno molto amato, questo sì, e sono venuti tutti all'ultimo appuntamento. Ora Gesù può tornare al Padre, rassicurato di avere acceso amore sulla terra.

Sa che nessuno di quegli uomini e di quelle donne lo dimenticherà. È la sola garanzia di cui ha bisogno. E affida il suo Vangelo, e il sogno di cieli nuovi e terra nuova, non all'intelligenza dei primi della classe, ma a quella fragilità innamorata. Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Nel momento dell'addio, Gesù allarga le braccia sui discepoli, li raccoglie e li stringe a sé, e poi li invia. È il suo gesto finale, ultimo, definitivo; immagine che chiude la storia: le braccia alte in una benedizione senza parole, che da Betania veglia sul mondo, sospesa per sempre tra noi e Dio! Il mondo lo ha rifiutato e ucciso e lui lo benedice. Mentre li benediceva si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Gesto prolungato, continuato, non frettoloso, verbo espresso all'imperfetto per indicare una benedizione mai terminata, in-finita; lunga benedizione che galleggia alta sul mondo e vicinissima a me: Lui che benedice gli occhi e le mani dei suoi, benedice il cuore e il sorriso, la tenerezza e la gioia improvvisa! Quella gioia che nasce quando senti che il nostro amare non è inutile, ma sarà raccolto goccia a goccia, vivo per sempre. Che il nostro lottare non è inutile, ma produce cielo sulla terra. È asceso il nostro Dio migratore: non oltre le nubi ma oltre le forme; non una navigazione celeste, ma un pellegrinaggio del cuore: se prima era con i discepoli, ora sarà dentro di loro, forza ascensionale dell'intero cosmo verso più luminosa vita. **(Ermes Ronchi)**

PREGHIERA

La tua missione è compiuta, Gesù.
Ora tocca ai tuoi apostoli,
che diventano tuoi testimoni.

È da Gerusalemme che comincia
il loro annuncio del Vangelo
perché è lì che sei morto e risorto,
suggellando con il tuo sangue
l'opera di salvezza iniziata
con l'incarnazione.

Il compito che hai affidato
è decisamente gravoso,
ma non lo dovranno
affrontare da soli:
tu prometti loro lo Spirito,
colui che il Padre manda
a loro sostegno e guida.

Il messaggio loro affidato
È un annuncio di gioia
che attende ogni uomo e ogni donna,
e richiede conversione, cambiamento.

Tu sei venuto proprio per questo,
a capovolgere letteralmente
la visione della realtà,
a mostrare come la vita
è un dono da condividere
nel servizio e nella generosità
plasmata dall'amore e
dalla misericordia di Dio.

CALENDARIO INTENZIONI

29 MAGGIO DOMENICA

ore 8.00 secondo intenzione

ore 10.00 **BATTESIMO COMUNITARIO**

ore 18.30 secondo intenzione

30 MAGGIO LUNEDI'

ore 18.30 def. Carraro Delfina Favaro Paolo

31 MAGGIO MARTEDI'

ore 18.30 def.Cecchinato Mario (7°)

def. Polese Gianfranco

1 GIUGNO MERCOLEDI'

ore 18.30 secondo intenzione

2 GIUGNO GIOVEDI'

ore 18.30 def.Roberto Giovanni e fam.

3 GIUGNO VENERDI'

ore 18,30 secondo intenzione

4 GIUGNO SABATO

ore 18.30 secondo intenzione

5 GIUGNO DOMENICA SOLENNITA' DI PENTECOSTE

ore 8.00 def. Carlo Angelina Umberto

def. Casotto Egidio

ore 10.00 secondo intenzione

ore 18.30 secondo intenzione

DOMENICA 29 MAGGIO ore 10.00

BATTESIMO di

PERIN GIACOMO

di Antonio e di Gervaso Sara

e di

PATAMIA SARA

di Rosario e di Petralla Angela

FELICITAZIONI E AUGURI!!!

DOMENICA 29 MAGGIO
ORE 15.00 presso il MONASTERO di PRAGLIA
RITO DI CONSEGNA DEL PADRE NOSTRO
PER I RAGAZZI DEL GRUPPO di I.C. di TERZA ELEMENTARE
CON I LORO GENITORI

MARTEDÌ 31 MAGGIO ore 20.30
INCONTRO DI CONCLUSIONE
DELL'ANNO CATECHISTICO
E DEL MESE MARIANO
Tutti i ragazzi e genitori sono invitati

SABATO 4 giugno VEGLIA di Pentecoste ore 20,30
Con i ragazzi della CRESIMA E PRIMA COMUNIONE
CON I GENITORI
APERTA A TUTTI
Incontro per i catechisti e gli accompagnatori dei genitori

Martedì 7 giugno ore 20,45
Incontro per i catechisti e gli accompagnatori dei genitori
Di INIZIAZIONE CRISTIANA

UNITI PER LA PACE

Con il Patrocinio del Comune di Padova e del Centro Diritti Umani Università di Padova



1 GIUGNO 2022

ritrovo ore 18.15

Tempio della Pace (via N. Tommaseo 47)



Premiati Padova: Cgil, Cisl, Uil, Ufficio Diocesano di Pastorale Sociale, ACLI ANCI, ARCI, Comunità Etniche Cattoliche, Azione Cattolica, Associazione per la Pace, Beati i Costruttori di Pace, Movimento dei Focolari, Legambiente, ReteStudenti Mosti, UDU, Associazione Comunità Pace Giovanni XXIII, Donna In Nero, MIP, Comunità di Sant'Egidio, Libera
Prerequisiti: ANCI, In Accoglienza, Maree Tracce, ARCI, ANCI P. Padova-Rovigo, La MIST, Comaratorio C. Piu'eri, ASSEM Italia ODV, Comitato Cal Biadene-Campo San Martino, ANTEAS, ALISER, Nova Symphonia Patavina, Associazione Sportiva Multiculturale ASSAS Padova, Commissione per la Riconoscenza delle persone padovane con cittadinanza straniera

Per info e adesioni: unitiperlapacepadova@gmail.com

SAGRA FERRI

Parrocchia di "Santa Maria Annunziata"
ALBIGNASEGO

Festa di Giugno



MAGGIO 28-29

GIUGNO 2-3-4-5/10-11-12

2022

GREST FERRI PARROCCHIALE 2022

dal 11 LUGLIO AL 29 LUGLIO

dalle ore 8.00 alle 16.00

ISCRIZIONI IN PATRONATO

I 6 NUOVI SACERDOTI ORDINATI



Foto di Mauro Gettardo

Voi che credete
voi che sperate
correte su tutte le strade, le piazze
a svelare il grande segreto...
Andate a dire ai quattro venti
che la notte passa
che tutto ha un senso
che le guerre finiscono
che la storia ha uno sbocco
che l'amore alla fine vincerà l'oblio
e la vita sconfiggerà la morte.
Voi che l'avete intuito per grazia
continuate il cammino
spargete la vostra gioia
continuate a dire
che la speranza non ha confini

Questa lirica mi pare esprima bene lo spirito con cui il Seminario presenta alla Chiesa di Padova i sei ordinandi presbiteri del 28 maggio: **Riccardo Benetti, Davide Ciucevich, Dario Marchioretto, Alberto Pastorello, Fabio Spinello e Cristiano Vanin**. Instancabili seminatori di gioia evangelica e di speranza senza confini, perché tutto ha un senso e le parole del male, dell'ingiustizia, della cattiveria sono parole penultime. Dopo il terribile "protagonismo" del Covid-19 si tratta di essere contagiosi nell'ordine del bene e della fede; nei tempi cupi della guerra in Europa siamo chiamati con forza, iniziando dai preti, a essere nella comunità sociale e civile tessitori di riconciliazione e di incontro delle diversità. Sei nuovi preti! Più di qualcuno sgrana gli occhi, tutti si compiacciono quando si comunica questo numero: è una grazia che rallegra molto e che rende tutta la Diocesi orgogliosa (e in questo caso l'orgoglio non è peccato). Tante persone e comunità hanno preparato e reso possibile questo giorno di fede e di festa, che celebriamo nella settimana che porta alla solenne eucaristia di apertura dell'assemblea sinodale. Il Sinodo è di tutti e per tutti... ma certamente questo solenne evento di Chiesa coinvolgerà in modo speciale la vita di questi sei preti novelli. Preti "segnati" dal Sinodo che è un momento di particolare ricchezza e una sfida al tempo stesso. Il popolo di Dio nella varietà dei suoi ministeri e carismi è in cammino nella storia, una "carovana sinodale" direbbe il papa, per testimoniare la chiamata a costruire qui e ora dei segni del Regno di Dio, quel Regno che resta opera di Dio e non nostra. A noi spetta collaborare, partecipare. L'orizzonte del Sinodo chiede di avere maggiore fiducia nel processo che nei risultati immediati; esige la volontà di mettersi nei panni dell'altro per capire la sua visione e il suo vissuto di fede e di Chiesa; invita ad accettare anche il momento della tensione perché le esperienze e le scelte pastorali possono essere differenti, senza per questo ferire o impoverire la comunione; suggerisce di avere uno sguardo ampio per cui è più importante "per chi" siamo rispetto a come vogliamo descriverci e definirci. La Chiesa non ha il suo centro in se stessa, per "mantenere e accrescere le posizioni": la Chiesa a cui affidiamo questi giovani preti si chiede piuttosto come spendersi, senza riserve, in spirito di sincera gratuità. La gratuità è lo stile che affidiamo a questi preti – «gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» perché è il modo con cui Dio stesso vuol bene a tutti e ciascuno; perché, in un mondo in cui troppo spesso ogni cosa viene calcolata ed è funzionale a degli obiettivi, è profetico dare il meglio di sé senza attendere in cambio, senza secondi fini, con libertà e spontaneità. La gratuità fa sì che la missionarietà non scivoli nel proselitismo; che l'impegno nella pastorale non scada in attivismo e smania del controllo; che al primo posto si mettano le persone, con le loro esigenze profonde e autentiche, lasciando da parte i piani – pur lodevoli – che abbiamo in testa. Cari preti novelli, buon cammino nel Signore! **Don Raffaele GOBBI Rettore**